



Foglio n.7

www.famigliapiccolachiesa.com

e-mail: ceceraffaele@alice.it

Carissimi,

riprendiamo la nostra riflessione partendo dall'enciclica di Papa Francesco *Amoris laetitia* con la parola: *Perdono* (A.L., 105). Il Papa sottolinea che se diamo spazio al rancore, il male si annida nel nostro cuore e, che bene potrebbe uscirne? Niente, solo pensieri e forse anche azioni che portano alla divisione, all'odio o anche all'indifferenza ... Il perdono è tutt'altro, non cerca colpe ma tende a giustificare, come ha fatto nostro Signore Gesù sul legno della croce guardando i suoi carnefici (Lc 23,34). Se perdonare è quella virtù che caratterizza tanto il nostro credo, perché incontriamo difficoltà nel metterlo in pratica, anche con la persona che diciamo di amare? Se siamo stati offesi, calunniati, le tensioni i conflitti ci aggrediscono, accecano la nostra vista facendoci dimenticare chi siamo! « *Oggi sappiamo che per poter perdonare abbiamo bisogno di passare attraverso l'esperienza liberante di comprendere e perdonare noi stessi. Tante volte i nostri sbagli, o lo sguardo critico delle persone che amiamo, ci hanno fatto perdere l'affetto verso noi stessi. Bisogna rallegrarsi per il bene dell'altro* » « *Dio ama chi dona con gioia* » (2 Cor 9,7), [...] *nostro Signore apprezza in modo speciale chi si rallegra della felicità dell'altro.*

Se non alimentiamo la nostra capacità di godere del bene dell'altro e ci concentriamo soprattutto sulle nostre necessità, ci condanniamo a vivere con poca gioia, dal momento che, come ha detto Gesù, « si è più beati nel dare che nel ricevere! » (At 20,35).¹

L'Enciclica parla di una combinazione di luci e ombre che infondo sono presenti in ognuno di noi: chi è perfetto? ogni nostra azione rispecchia spesso il nostro stato d'animo – gioia, tristezza, rabbia, stanchezza,.. - e la riversiamo sulle persone che ci sono accanto: non ascoltandole con il cuore, non prestando la giusta attenzione,... leggendo o percependo solo ostilità anziché amore. Impariamo a filtrare ciò che ascoltiamo ciò che facciamo attraverso l'ascolto sincero come quello di Cristo Signore, accogliamo l'altro con atteggiamento di compassione come Gesù ha fatto camminando su questa terra tra gli uomini. Impariamo da Lui, imitiamolo a partire dalla nostra famiglia.

Il nostro amore non è perfetto, lo sappiamo, ma è perfettibile con la grazia di Dio che bello agire come ci consiglia il Papa con un atteggiamento che giustifica l'altro: « Mi ama come è e come può, con i suoi limiti, ma il fatto che il suo amore sia imperfetto non significa che sia falso o che non sia reale. È reale, ma limitato e terreno. Perciò, se pretendo troppo, in qualche modo me lo farà capire, dal momento che non potrà né accetterà di giocare il ruolo di un essere divino né di stare al servizio di tutte le mie necessità. L'amore convive con l'imperfezione, la scusa, e sa stare in silenzio davanti ai limiti della persona amata».

Riflettiamo: Qual è la misura del tuo perdono? Perdoniamo solo le persone che amiamo?

Letture: Matteo cap. 5, 21-48 ; Inno alla Carità 1 Cor13,4-7

La catechesi comunitaria si terrà presso la Chiesa dei Santi Guglielmo e Pellegrino giovedì 11 gennaio alle ore 20.00.

Vostri fratelli in Cristo

Marilena e Raffaele

¹ A.L. 107